

URBANISTICA

L'amministrazione sta valutando l'impegno di consulenti esterni

«Variante 15», tutto fermo Priorità ai centri storici

L'assessore Miori: «Prima le schede degli edifici»

ROBERTO VIVALDELLI

È un tema, quello inerente la «Variante 15» al Piano Regolatore generale, che ha generato un gran dibattito presso l'opinione pubblica arcense. Da una parte i comitati ambientalisti che, come nel caso della «Variante 14» - approvata dal consiglio "azzoppata" ma svuotata in gran parte dei suoi contenuti - ne hanno criticato l'impostazione generale e in particolare l'uso della perequazione; dall'altra l'amministrazione comunale, la quale vede altresì nella pratica della perequazione e compensazione un *modus operandi* «innovativo», l'unico capace di dare alla città quelle opere pubbliche necessarie in un periodo storico in cui le casse del comune sono irrimediabilmente - e sempre più - vuote.

Un dibattito cittadino al momento scomparso dai radar perché, dopo tutto questo tempo, la variante urbanistica è rimasta nel cassetto per mesi. Motivo? La giunta comunale e l'amministrazione hanno deciso di terminare l'iter della variante relativa alle schede degli edifici siti nei centri storici e di investire lì tutte le energie e le risorse.

Ma ora, dopo un periodo di forzata "ibernazione", l'assessore all'urbanistica Stefano Miori conferma che la «Variante 15» non è un progetto abbandonato e che sarà una delle priorità del governo della città di questi mesi: «Abbiamo dovuto concentrare tutte le nostre energie sulle schede del centro storico - spiega Miori - è stato un lavoro molto complesso e laborioso che non è ancora concluso, poiché fino al 27 ottobre c'è tempo per presentare le osservazioni.



Una variante doppiamente delicata perché tocca in prima persona il cittadino, ed è per questo che avevamo bisogno di tutte le risorse interne a disposizione, non potevamo fare altrimenti».

I consulenti esterni della «Variante 15» attendono ora gli «input» dell'amministrazione comunale: «Aspettano delle analisi che dobbiamo fare noi come struttura - osserva l'assessore - ora valuteremo se affidare un'altra parte del lavoro, relativa all'elaborazione della variante stessa, ai consulenti, anche se preferiremmo evitarlo per una questione di costi. Su questo tema rilevo, onde evitare qualsiasi polemica, che nella stragrande maggioranza dei comuni trentini, piccoli o grandi che siano, le varianti vengono affidate in toto a dei consulenti esterni. Noi al momento ci stiamo solo ragionando e faremo le nostre valutazioni in merito».